

EDITO DA SALERNO IL NUOVO LIBRO DI PAOLO GOLINELLI SULLA GRANCONTESSA

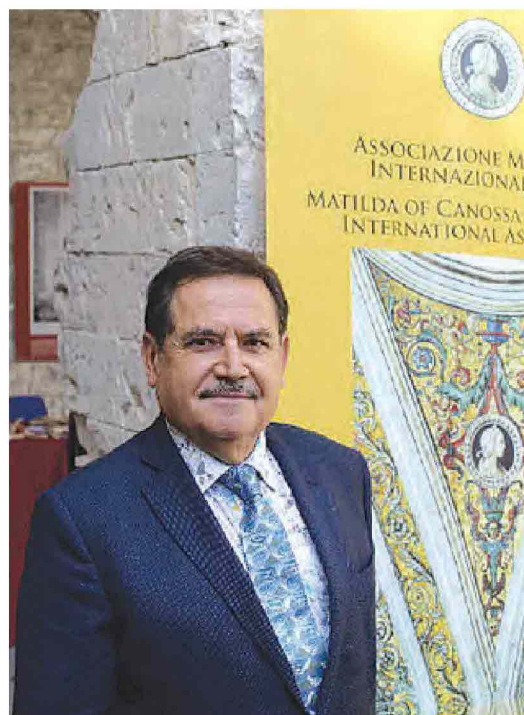
SCAFFALE
MANTOVANO

Matilde di Canossa donna protagonista e mito intramontabile

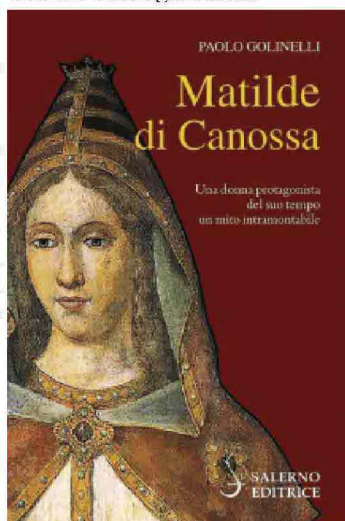
Mantova tra i suoi innumerevoli privilegi storici può vantare di aver dato i natali a Matilde di Canossa. Figura singolarissima e straordinaria del suo tempo, alla quale si lega il mito. Mito che l'ha portata nelle pagine non solo dei libri di storia, ma anche di Dante e di Petrarca e di molti altri autori, nonché nell'immaginario collettivo attraverso riferimenti e citazioni più o meno corrette e aderenti alla realtà. Mantova è fortunata anche per avere uno studioso (non mantovano, ma le cui origini sono assai prossime al nostro territorio), quale **Paolo Golinelli**, che è il massimo esegeta della grancontessa, docente e studioso di storia medievale, autore di centinaia tra saggi e volumi (principalmente dedicati ai rapporti tra religione e società), molti dei quali legati a Matilde. È fresco di stampa un nuovo libro dello studioso, intitolato *Matilde di Canossa. Vita e mito* (Salerno editrice, Roma). Un libro ricchissimo, accompagnato da un'adeguata scelta iconografica, e che ha il pregio di ri-creare il mito di Matilde. Demolendo, come è giusto che sia, le incrostazioni che hanno in qualche modo inquinato la percezione della vita della grancontessa, magari con immagini corroborate da film o testi di «romanzieri e contafole». Tra le incrostazioni maggiori, Golinelli affronta e demolisce alcuni aspetti incon-

sistenti eppure concretizzati nel corso del tempo, almeno nell'immaginario collettivo o in quello degli autori meno addentro alle cose della storia: Matilde vice-regina d'Italia, Matilde che donò

le sue terre alla Chiesa, quell'andare a Canossa che si lega alle parole di Bismarck e che non fu "sconvolgimento del mondo" (come si intitolò una mostra del 2006 a Padernborn) ma che si rivelò sostanzialmente una messa in scena, con Enrico IV che dopo quindici giorni riprese la lotta contro Gregorio VII. Il volume, che vanta anche un generoso apparato di note, si divide in due parti, una dedicata alla vita, una seconda che approfondisce "Un mito per tutte le stagioni". Il lettore potrà approfondire alcuni temi pregnanti da un punto di vista generale, ma anche locale (dove, certamente, "locale", ovvero relativo alla storia di Mantova, non vuol dire poco significativo, anzi!). Ecco allora che la penna di Golinelli passa dal sepolcro di San Benedetto alla "Matelda" dantesca, per passare al sepolcro romano o alle varie famiglie che si sono appropriate di Matilde come capostipite. Un'antenata contesa, dunque, tra Pico, Malaspina, Canossa di Verona e pure i nostri Gonzaga. Prosit.



Paolo Golinelli, presidente dell'Associazione Matildica e la copertina del suo volume dedicato a Matilde



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006284